



# RHO NEI SECOLI: SEGNI, TRACCE, DISEGNI

BIBLIOTECA POPOLARE di RHO

RHO NEI SECOLI:  
SEGNI, TRACCE, DISEGNI

BIBLIOTECA POPOLARE DI RHO  
marzo 1990

Testo di Paola Pessina

Ricerca storica di:

Piero Airaghi, Lorenzo Banfi,  
Giampietro Cortellazzi, Daniela  
Crepaldi, Mario Fumagalli, Oronzo  
Margiotta, Alberto Pessina, Paola  
Pessina, Sergio Piovan

Hanno collaborato:

Giovanni Eusebio, Enrica  
Mascheroni, Alberto Masseroni,  
Nadia Ongari, Paola Palumbo,  
Giorgio Re, Eugenio Rezzonico,  
Paola Tagliabue, Vittorio Tavecchia

Si ringrazia particolarmente Piero  
Airaghi per aver messo a disposizione  
il materiale del suo Archivio.

Si ringraziano i Responsabili e il  
Personale dell'Archivio Storico del  
Comune di Rho;  
dell'Archivio Plebano di S. Vittore M.  
in Rho;

dell'Archivio del Consorzio Fiume  
Olona di Castellanza;

dell'Archivio Storico Diocesano  
Milanese

Fotografie dello Studio Fotodue di  
Turate

Realizzazione grafica dello Studio  
Fumagalli

Stampa La Grafica di Cantù,  
marzo 1990

## PRESENTAZIONE

*Leggere un paese è come leggere una faccia,  
tante sono le ragioni che ne determinano i segni  
nella trama intessuta dal tempo,  
breve per una vita umana, secolare per un paese.*

GINA LAGORIO, scrittrice

Imparare a leggere il *nostro* paese: Rho.

Decifrare con curiosità, pazienza e rigore l'alfabeto di segni di ieri, affiorante solo a tratti - quasi di sorpresa e con il pudore della quotidianità - in mezzo alle *case* e alle *cose* di oggi.

Dar voce a quei segni, ricomporre le parole pur da essi espresse, in un passato a volte remoto, a volte durato fino ad anni così recenti che ne permangono la suggestione.

Costruire con le parole un discorso: un discorso su un luogo, un discorso sugli uomini che questo luogo abitarono, imprimendogli nel tempo i segni del loro esserci, del loro voler essere, del loro fare.

*Un discorso su Rho.*

Questa infatti non è la storia di Rho. Non ancora. Non è neppure una storia di Rho: per questo discorso ne abbiamo sfogliate tante, di storie, non tutte, non sempre necessariamente vere, eppure una più affascinante dell'altra; e non poteva proprio venirci in mente di scriverne un'altra, una nuova.

Abbiamo scelto perciò di dire semplicemente con ordine e affetto, con tutto il rispetto e la chiarezza possibile, ciò che ci è apparso come certo o almeno probabile o soltanto ipotetico in ciò che nel tempo molti hanno detto, scoperto, ipotizzato su Rho e il suo passato. Abbiamo fatto il punto su una congerie di dati e notizie che rimbalzano da anni (talvolta più di un secolo), a proposito di Rho.

Con una serie di vincoli nel *metodo*:

- le informazioni già divulgate sono state puntualmente attribuite all'autore cui va la responsabilità della loro pubblicazione

- le informazioni note solo alla cerchia dei cultori di storia locale sono state fin dove possibile verificate, accertandone e indicandone la fonte documentaria e bibliografica

- le informazioni scoperte o approfondite dal gruppo di ricerca che ha curato questo lavoro sono riportate con l'esatta provenienza archivistica e storiografica. A questo proposito, il nutrito apparato di note che accompagna il testo dovrebbe essere un sussidio efficace per chi intenda proseguire l'esplorazione, sviluppando qualcuno degli infiniti spunti che

rimangono aperti, senza ripartire da zero, come per lo più è accaduto fino ad ora a chi volesse occuparsi di storia rhodense.

Con una serie precisa di limiti nel *contenuto*:

- la ricerca riguarda il centro storico del solo borgo di Rho; frazioni e altre aree del territorio, pur offrendo richiami storici di notevole interesse, sono rimaste di necessità ai margini della trattazione (salvo le due ville periferiche della Burba e del Castellazzo, incluse per il loro rilievo)

- l'indagine sui secoli precedenti il XVI risulta di fatto una sintesi ragionata e ordinata di ricerche già condotte: è il settore forse più sfuggente e delicato e chi lo riprenderà (ce lo auguriamo) dovrà farlo con strumenti d'analisi specifici e rigorosi

- il termine cronologico della ricerca è stato fissato negli anni '30 del nostro secolo, quando il borgo di Rho diventa città.

Non è detto che chi si accosta a questo discorso debba farlo a partire da pagina 1.

Il filo conduttore non è necessariamente la sequenza cronologica degli eventi, infatti, ma piuttosto la volontà di scoprire spessore e significato di alcuni *segni*, cioè luoghi, edifici, realtà del passato tuttora visibili - a chi sappia guardare - e riconoscibili nella loro logica all'interno del tessuto urbano, pur sotto la superficie omogenea del presente.

*Segni del sacro, segni del prestigio, segni del quotidiano*: così abbiamo definito le tre sezioni centrali della ricerca.

Del patrimonio di segni concreti, d'acqua e di terra, di pietra e di carta, che gli uomini si tramandano da una generazione all'altra, questo di solito sopravvive, infatti:

- i segni della loro *fede* in ciò che, essendo eterno e aldilà, spiega e sostiene ciò che è transitorio, di qua: le chiese, i conventi, le immagini sacre

- i segni del loro *potere*, attraverso i quali riconoscere un ordine nei rapporti di forza che determinano l'agire: gli stemmi araldici, le dimore aristocratiche, i confini e i passaggi di proprietà

- i segni della loro *operosità*, delle

tenaci abitudini che scandiscono la qualità della vita di ogni giorno: le colture, i canali, le strade, i commerci.

Il lavoro di ricerca ha avuto inizio nell'88, ottantesimo anniversario della fondazione della Biblioteca Popolare, nata nel lontano 1908 e tuttora viva e operante protagonista dell'offerta culturale a Rho, un'offerta sostanziale e quotidiana, realmente incisiva nella realtà cittadina.

I risultati si manifestano oggi, in questa pubblicazione e con la Mostra storico-documentaria che essa accompagna, a dieci anni esatti dalla ricerca del 1980 su Rho nelle carte del Catasto Teresiano, che si rivelò stimolo di tanta e inaspettata efficacia.

In questo decennio '80-'90 ci pare che la sensibilità dei Rhodensi in merito al proprio passato sia notevolmente cresciuta: sia sul piano della curiosità - che è pur sempre la molla di ogni esplorazione - sia, e soprattutto, su quello della maturità, del rigore metodologico. Lo testimoniano le numerose ricerche e tesi di laurea che gruppi di universitari rhodensi hanno condotto in questi anni, ricorrendo spesso alla Biblioteca Popolare e all'Archivio Airaghi, straordinaria miniera di materiali di storia locale, per il reperimento di testimonianze inerenti il passato recente e remoto della comunità rhodense, depositandovi poi i propri lavori e consentendone la consultazione a coloro che a loro volta desiderino sviluppare la ricerca.

Molte informazioni così riferite, verificate e coordinate rifluiscono in questo testo; e sempre più si allarga e si consolida la base di dati da cui partire per ulteriori avventure alla scoperta del nostro passato.

Perché di avventura veramente si tratta, che ben lungi dall'esser conclusa, segna oggi solo una nuova tappa.

A noi ha dato emozioni e gioia: speriamo altrettanto ne provi il lettore.

E, se crede, si imbarchi con noi per la prossima meta: ha molto futuro chi sa esplorare il passato.

Il gruppo di ricerca  
*Rho nei secoli*

Rho, marzo 1990.

